

# Quarta edizione del Premio L'Italiano: orgoglio dell'italianità e tanta commozione

di GIAN LUIGI FERRETTI

Mi ha fatto uno starno effetto colloquiare in italiano con la massima carica della Repubblica Argentina e con il Sindaco di Vicente Lopez. La prima era **Gabriela Michetti**, Vice Presidente dell'Argentina che il giorno della premiazione era in realtà Presidente in quanto **Mauricio Macri** era in viaggio fuori dal Paese. Con lei abbiamo parlato dell'invito del Sindaco di Macerata **Romano Carancini** a visitare la città di provenienza di suo nonno in occasione della stagione lirica nel famoso Sferisterio, uno dei maggiori teatri lirici d'Europa, nell'estate del prossimo anno. Infatti, quando, a sorpresa, è stato proiettato il video con i saluti del

primo cittadino, lei, che capisce perfettamente l'italiano e lo parla anche un po', si è molto commossa e lo ha dichiarato nel suo discorso di ringraziamento. Ha detto che aspetta con ansia la lettera ufficiale d'invito da parte del Sindaco. L'ho anche informata dell'arrivo - tramite **Marco Riberi** del quotidiano online **Cronache Maceratesi** - di alcune lettere inviate da maceratesi che dimostrerebbero la loro parentela con lei. Visibilmente molto interessata, mi ha chiesto di fargliene avere subito così come sono, in italiano. L'altro era **Jorge Macri**, cugino primo del Presidente Macri e figlio di Tonino Macri, il compianto Vice Segretario del CGIE. Gli ho ricordato che ci eravamo incontrati nel 2003, l'anno dopo la

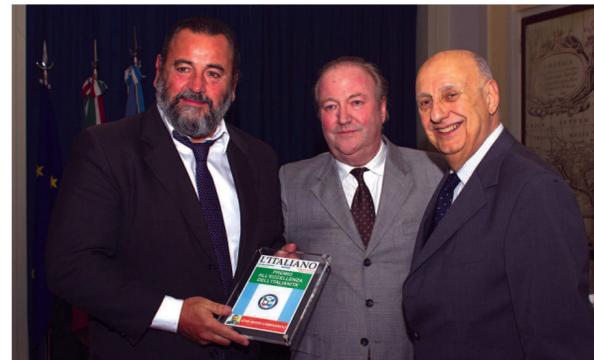
morte del papà, a Roma quando, proprio a suo nome, sull'Altare della Patria ritirò il **Premio Italiani nel Mondo** dalle mani del Ministro **Mirko Tremaglia**. Mi ha confermato come anche in famiglia Tonino parlasse molto del suo impegno nella lotta per la comunità italiana. Il **Premio L'Italiano**, alla sua quarta edizione, è stato l'evento attorno al quale si è sviluppata la **Settimana de L'Italiano** a Buenos Aires che prevedeva anche l'attesissima **Settimana della Cucina Italiana** organizzata da **Pietro Sorba** e **Tullio Zembo** con la **Notte della Cucina Lucana** curata dagli chef venuti dalla Regione Basilicata **Vito Amato** e **Giovanni Battista Guastamacchia**, la conferenza delle profes-

resse **Donatella Strangio** di Sapienza e **Rosa Tomborino** del Politecnico di Torino ed il concerto di pianoforte del Maestro **Alessandro Vena**. Stupore ed ammirazione sono stati espressi dall'On. **Ricardo Merlo**, presidente del MAIE, che ha partecipato per la prima volta ed ha dichiarato: "Questa è la via maestra per la valorizzazione dell'italianità nell'ambito del concetto di comunità italiana allargato agli argentini di terza e quarta generazione che, pur essendo arrivati ai vertici della società, rivendicano con orgoglio le loro radici". Vecchi amici del Premio, come il Sen. **Claudio Zin**, presente a tutte le edizioni e premiato lui stesso lo scorso anno, hanno rimarcato come l'evento si sia affermato come evento *clou* nel panorama argenti-

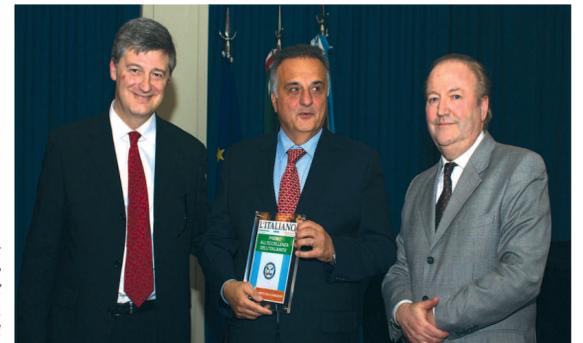
no. In effetti anche noi organizzatori (oltre a me **Tullio Zembo**, **Arturo Curatola** e **Marcelo Bomrad**), siamo piacevolmente sorpresi nel constatare come ormai ci sia una specie di corsa ad ottenere il riconoscimento da parte di grandi personalità che, quando preparavamo la prima edizione, neppure sognavamo di potere contattare. Sì, si può affermare che il **Premio L'Italiano** sia diventato una specie di Nobel per l'italianità. Entusiasta **Teresa Castaldo**, Ambasciatore d'Italia, che ha sempre creduto ed appoggiato l'iniziativa fin dall'inizio perché - per dirla con le parole del Console Generale di Buenos Aires, **Riccardo Smimmo**, che, essendo arrivato recentemente, era alla sua prima esperienza - "iniziative come questa, emotivamente

coinvolgenti per tutti, sono la vera chiave di volta per acquisire alla 'nostra causa' tanti eminenti personaggi di origini italiane". Oltre a **Gabriela Michetti** e **Jorge Macri** è stato premiato un altro esponente del governo, il Ministro della Cultura **Pablo Avelluto**. Ma lo è stato anche un eminente esponente del peronismo attualmente all'opposizione, **Julio Barbaro**. E poi il famoso Pubblico Ministero **José María Campagnoli**, **Jorge Rizzo**, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Buenos Aires, **Juan Carlos Sacco**, Segretario dell'Unione Industriale Argentina, **Alberto Felix Crescenti**, Direttore del SAME (Sistema de Atención Médica de

(CONTINUA A PAG. 8)



José María Campagnoli, Fiscal de la Nación, premiato da Tullio Zembo, direttore de L'Italiano e Arturo Curatola



Alberto Félix Crescenti, Direttore del SAME premiato da Marcelo Bomrad e Tullio Zembo



María Cristina Galoppo, Direttrice dell' Hospital Gutiérrez, premiata da Tullio Zembo e Marcelo Bomrad



Juan Carlos Parodi, Chirurgo cardiocirculatorio, inventore-premiato da Zembo e Arturo Curatola



Gabriela Michetti, Vice Presidente dell'Argentina premiata da Teresa Castaldo, Ambasciatore d'Italia e On. Ricardo Merlo



Pablo Avelluto, Ministro della Cultura premiato da Teresa Castaldo, Ambasciatore d'Italia e Sen. Claudio Zin



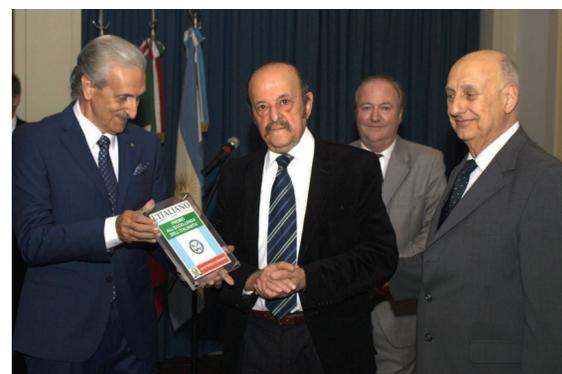
Franco Rinaldi, Politologo, scrittore, Auditoria General de la Nación, premiato da Arturo Curatola e Tullio Zembo



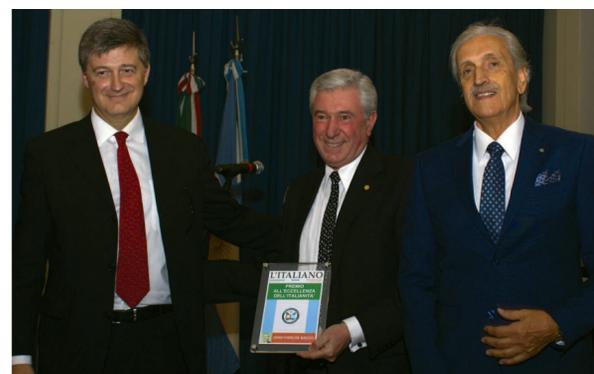
Jorge Rizzo, Presidente dell' Ordine degli avvocati di Buenos Aires



Jorge Macri, Intendente di Vicente Lopez, premiato da Teresa Castaldo, Ambasciatore d'Italia e Gian Luigi Ferretti



Julio Bárbaro, Editorialista del quotidiano La Nación, dirigente político premiato da Ferretti e Arturo Curatola



Juan Carlos Sacco, Segretario dell' Unión Industrial Argentina, premiato da Marcelo Bomrad e Gian Luigi Ferretti



Claudio Savoia, Scrittore, redattore del quotidiano Clarín, premiato da Gian Luigi Ferretti e Marcelo Bomrad

# Il Premio L'Italiano è un evento clou sempre più prestigioso in Argentina

(CONTINUA  
DA PAG. 7)

Emergencias), **Maria Cristina Galoppo**, Direttrice dell'ospedale pediatrico Hospital Gutiérrez, **Juan Carlos Parodi**, chirurgo cardiovascolare, che ha ideato sistemi che hanno ridotto fino al 50% il rischio di morte per alcune patologie. In ultimo mi piace soffermarmi, per ragioni diverse, su due dei premiati.

Il primo è **Franco Rinaldi**, un esserino umano di massimo 20 chili, alto un metro che si muove su una minuscola carrozzina. Affetto dalla nascita da osteogenesi imperfetta,

ha ossa fragilissime, "di cristallo" ed ha subito innumerevoli operazioni.

La sua è davvero una dura lotta per sopravvivere, figuriamoci la lotta per affermarsi nella vita. Però, malgrado tutto e tutti, è riuscito ad affermarsi come politologo scrittore ed è membro dell'Auditoria General de la Nación (la Corte dei Conti argentina). Una mente eccelsa in un corpo infelice, come traspare da due occhi grandi, penetranti, intensi.

Il secondo è **Claudio Savoia**, un grande giornalista, redattore del **Clarín**, il più importante quotidiano argenti-



Per la sezione "Premio al Merito delle Relazioni Italia - Argentina", **Luigi Scaglione** ritira il Premio del Presidente della Regione Basilicata; **Marcello Pitella** (premiato l'On. **Daniel Ramundo del ParlaSur** e **Gian Luigi Ferretti**)

e la **Prof.ssa Donatella Strangio** ritira il Premio del Magnifico Rettore di Sapienza Università, **Eugenio Gaudio** (premiato l'Ambasciatore **Fabio Massimo Cantarelli** e **dario Signorini**, Presidente del Comites di Buenos Aires



no. Non so come spiegare il mio orgoglio nel sentirmi chiamare pubblicamente "illustre collega" da lui e sentirlo definire **L'Italiano**, che ho fondato e di cui sono l'editore, "un importantissimo quoti-

diano che svolge una funzione essenziale nel panorama della comunicazione argentina". Perdonatemi, ma sto ancora volando. D'altronde un aspetto che colpisce particolarmente che presenza

per la prima volta è la grande emotività che si respira nel corso della cerimonia. Ognuno dei premiati ha trasmesso e condiviso la commozione del ricordo dei nonni e dei loro racconti di una

terra lontana a forma di stivale dove avevano lasciato un pezzo di cuore. E ognuno di loro ha manifestato l'orgoglio del comune senso di appartenenza e dei valori ricevuti in eredità.